

# il Confine sensibile

Anno 1, Numero 1

CON IL PATROCINIO DI....

MAGGIO 2003

## Rubriche

- Attualità
- L'Occhio del Cavaliere
- La Cultura
- Vita in Comunità
- Arte e Musica
- INSERTO:
- Il nostro laboratorio

QUESTO GIORNALE E'  
STATO REALIZZATO  
GRAZIE ALLA

TECNOST

CHE CI HA DOTATO DEI  
MEZZI NECESSARI ALLA  
SUA PUBBLICAZIONE

## Sommario

- Il perché di questo...* Pag 1  
*di M. De Crescente*
- La Guerra, calamità...* Pag 1  
*di Flavio La Porta*
- Realtà di un conflitto* Pag 2  
*di Mehdi*
- Io ospite della "Piana"* Pag 3  
*di Enrico De Sanctis*
- Protagonista in un* Pag 3  
*Corto di Emidio Cerasi*
- A tutta musica* Pag 4  
*a cura di Vincenzo*
- La gente e l'automobile* Pag 4  
*di Nicola D'Erasmus*

## Il perché di questo giornale di Marino De Crescente

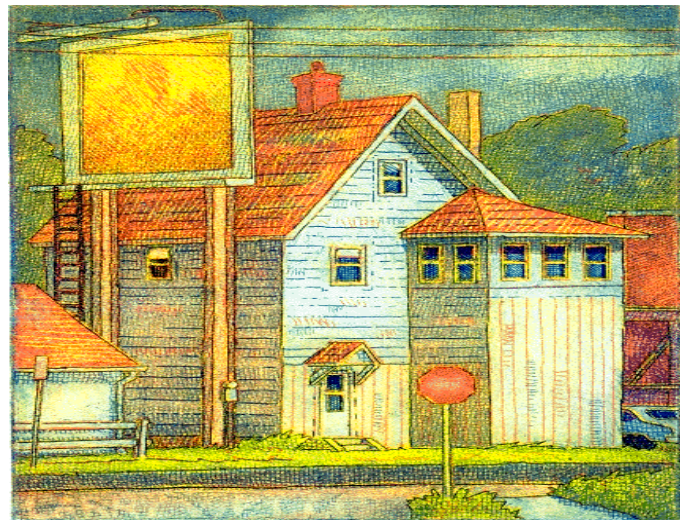
*Un confine, in quanto tale, non si da necessariamente come sensibile, qualità che è inerente piuttosto a ciò che è permeabile, anzi il confine definisce spesso una rigidità, una barriera insormontabile da l punto di vista identitario e psicologico come da quello geopolitico e della cittadinanza.*

*Un confine sensibile può apparire quindi come una contraddizione, il cui carattere di apparenza si svela quando il confine si rivela invece come interfaccia, zona di scambio e di possibile ibridazione tra soggetti, di osmosi tra caratteristiche antropologiche psicologiche e culturali differenti, il cui incontro problematico, può generare nuova soggettività o anomia. Questo è*

*rischio e la scommessa di ogni confine sensibile, zona esogamica, possibilità unica di evoluzione e sviluppo contro il clastro della appartenenza unica e vincolante.*

*Benvenuti allora ai mille nuovi confini sensibili, con la speranza che essi*

*sostituiscano quelli vecchi e asfittici e ormai inservibili nell'era della comunicazione globalizzata e che essi, parlando semplicemente di se, di come vedono il mondo, contrastino l'omologazione dell'informazione e delle forme di comunicazione.*



## La Guerra , calamità per l'umanità

di FLAVIO LA PORTA

Un'altra guerra senza senso.

Come ogni notizia, che viene ripetuta centinaia di volte per TV, all'inizio ti colpisce ti fa ribrezzo, paura, poi ti annoia e al

la fine arriva l'indifferenza. (tanto è qualcosa che non ci coinvolge direttamente, pensiamo).

Gli Stati Uniti ormai, è l'unica superpotenza rimasta al mondo, con i suoi cagnolini che ha al

guinzaglio (come l'Italia, l'Inghilterra, la Russia e molti altri), appoggi, in cambio di protezione e dollari.

Forse era meglio prima, che bastava il veto dell'Unione Sovietica o degli.... segue

# La Guerra una calamità per l'umanità

## Un'altra guerra senza senso

Stati Uniti per bloccare una guerra. Forse l'America per sopravvivere ha bisogno sempre di un nemico, prima la Gran Bretagna, poi gli spagnoli, i pellerossa, i giapponesi e tedeschi e poi la guerra fredda e il terrorismo. Anche se c'è da fare delle distinzioni ben precise tra queste guerre. Forse non esiste una guerra giusta e una non giusta, ma esiste una meno ingiusta e una più ingiusta. Ora gli americani sono i padroni del mondo e con i loro ideali di giustizia e democrazia, pensano di esportarli a tutti i popoli e solo loro siano i portatori di questi ideali. Mi vengono dei dubbi come mai la segregazione razziale negli stati sudisti era valida fino a 30 40 anni fa. Ci sono voluti anni

per combattere e abolirla ma ancora oggi nei quartieri più poveri e nelle carceri la maggioranza sono sempre le minoranze etniche.

Non voglio condannare l'America un paese così cosmopolita dove vivono e hanno fatto fortuna tanti italiani. Uno Stato dove sono nati uomini dello spessore di Lincoln, Kennedy, Martin Luther King e molti altri. Ci vedi tanta incoerenza da parte di un popolo così progressista dove sono nate tante correnti letterarie, movimenti pacifisti e dall'altra un governo che non ci pensa due volte a lanciare Bombe Atomiche in Giappone (che ne poteva bastare anche una) e usare il Napalm in Viet Nam.

Dall'altra c'è Saddam, un dittatore che non ha nessun rimorso di aver massacrato negli anni sia il popolo irakeno, come quello Kurdo e con il beneplacit degli Stati Uniti anche quello iraniano.

Poi ci sono le guerre quasi sconosciute che pervadono tutta l'Africa dove sono morti milioni di persone. Io sono un ignorante che ormai si è rotto le "palle" di leggere i giornali e di vedere i TG. Sono solo un uomo che non ama la violenza né degli USA né della vecchia URSS e né di questi terroristi che si sono permessi di lanciare tre aerei nel cuore dell'America.

## Le realtà di un conflitto

Ciao ragazzi.

Vorrei scrivere qualche riflessione sulla guerra che gli U.S.A, vogliono condurre contro l'Iraq.

Ormai tutti ne parlano. I mass media ci riempiono di notizie su un probabile attacco, o ci aggiornano sulle mosse preliminari di una e dell'altra parte.

La domanda è: "Ma perché l'America vuole fare una guerra?"

La maggior parte delle persone dice perché le interessa il petrolio. La minoranza dice che vuole combattere il terrorismo.

Vi illustrerò il mio punto di vista, che siete liberissimi di biasimare o di condividere.

Gli U.S.A hanno sempre costretto il medio oriente a vendere il petrolio a basso prezzo, con la minaccia di applicare un embargo o cose simili. Ma allora perché, se fino a poco tempo fa questo sistema funzionava, decidere di fare una guerra piuttosto che applicare un embargo?

di MEHDI "EXCALIBUR"

Semplice. Perché la minaccia "terrorismo" è una realtà.

E' vero che il petrolio è uno dei motivi dell'attacco, ma è anche vero che c'è un sentimento di vendetta che spinge gli U.S.A a cercare la guerra anche per spirito patriota.

Con questo non voglio **assolutamente** dire che questa guerra è giusta, anzi.

La perdita della vita di persone irakene non farà giustizia ma andrà ad alimentare quel fuoco che arde tra gli U.S.A ed il medio oriente in generale, e che prima o poi incendierà tutto.

L'Iraq la sua parte la sta facendo, provocando l'avversario con false notizie di smantellamento d'armi che, sappiamo tutti, sono da tutt'altra parte.

Del resto non è la prima volta che l'Iraq gioca a nascondino con le sue armi.

Già le ogive trovate qualche tempo fa in un magazzino, e che non erano state dichiarate all'ONU, mettono in dubbio le parole di Saddam Houssein.

Magari stanno davvero smantellando le loro armi, ma come fidarsi di uno stato che più di una volta ha detto di essersi liberato dalle sue armi di sterminio ed invece le custodiva dentro qualche cunicolo sotto il deserto?

Sinceramente penso che neanche la mediazione potrà risolvere il caso...del resto quando mai una mediazione ha risolto i problemi che affliggono le nazioni?

In tutto questo discorso, c'è una parentesi. Le armi irakene sono state vendute dall'America.

Se voi foste stati al posto di Bill Clinton, che cosa avreste fatto per sanare un deficit se non vendere le armi **vecchie e quasi in disuso**, ad un paese che era disposto a tutto per averle?

Il discorso delle armi di sterminio è un altro. Vengono dai magazzini russi, abbandonati dalla guerra fredda.

## L'OCCHIO DEL CAVALIERE

# lo ospite della "Piana del Cavaliere"

di ENRICO DE SANCTIS

Uno dei principali motivi che mi hanno spinto a venire in questa Comunità sin dall'inizio, è stata l'attrazione che ho subito dalla bellezza del territorio che la ospitava.

La prima volta che la visitai era estate e nella mia città faceva molto caldo, qui invece si poteva stare al fresco e riposare in tranquillità; sapevo poi che in inverno avrebbe nevicato e la cosa mi affascinava, dal momento che sono sempre stato appassionato di sport invernali.

I paesi intorno, come ad esempio



Oricola, Pereto e Carsoli, oltre ad essermi sembrati subito dei posti accoglienti e mi rievocavano atmosfere medievali, erano anche immersi nel verde dei loro boschi. La gente accogliente e cordiale mi aveva dato l'impressione di essere a casa mia.

Purtroppo appena ho cominciato a frequentare la zona, mi sono reso conto di quello che mancava rispetto alla mia città per un ragazzo della mia età. Non c'è un cinema, (e non parlo di una multisala), ne tantomeno un luogo di incontro per i giovani; così come manca un negozio di CD o una libreria - bibliote-

ca.

La cosa potrebbe passare in secondo piano se almeno si organizzassero delle manifestazioni, ma neanche di questo se n'è vista l'ombra.

Da quello che so in estate alcune manifestazioni ci sono ma allora...? I ragazzi in inverno devono emigrare o forse è arrivata l'ora di creare e organizzare qualcosa che soddisfi i ragazzi per passare le monotone giornate invernali?

La mia oltre a essere una considerazione, almeno dal mio punto di vista, è anche un appello affinché le amministrazioni locali tengano conto delle necessità dei giovani

## Un'esperienza vissuta da protagonista in un cortometraggio

di EMIDIO CERASI

**Un'esperienza che non dimenticherò facilmente. Insieme con i miei amici abbiamo ricostruito un personaggio storico vissuto nel territorio di Oricola nel medioevo il "Cavaliere della Montagna", riportandolo nella realtà dei giorni nostri, creandovi una storia a i confini tra la fantasia e realtà**

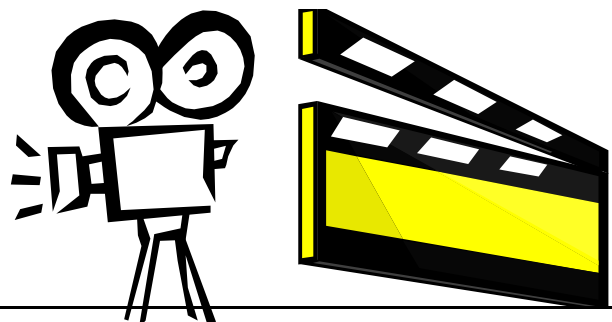
Si sono concluse le riprese del cortometraggio ideato e messo in atto dagli ospiti della Comunità passaggi con la collaborazione di Elisa Ottaviani e Vincenzo che cogliamo l'occasione per ringraziarli per l'impegno profuso nella realizzazione del video,.

un altro ringraziamento va a Giorgio, che oltre alla logistica, ci ha fornito tutto ciò che era necessario alla realizzazione, compreso pane e salame, a casa sua.

Dura è stata la ricerca dei personaggi che sono scaturiti dai nostri incontri dopo circa quaranta ore di registrazione nel corso delle quali ci siamo scontrati sulla scelta dei personaggi che poi hanno creato il vero e proprio cast e la trama da seguire per dare la forma alla storia.

In poche parole mi sono ritrovato protagonista senza volerlo di una storia che all'inizio mi lasciava indifferente, ma poi man mano che si andava avanti sentivo un coinvolgimento personale ed interiore che mi spronava a cercare di capire sempre di più le motivazioni nefaste di questo personaggio che ha fatto parlare in epoche lontane tanto di se e dando presumibilmente il nome a questa pianura appunto detta "Piana del Cavaliere".

Il momento che mi ha colpito di più e che ricordo è stato l'incontro con alcune persone del luogo che ho intervistato nel paese di Oricola, una maestra elementare, la signora Teresa, un giovane sacerdote, don Enzo, e il signor Paolo, da loro abbiamo appreso cose interessantissime sugli avvenimenti accaduti anticamente ad Oricola, e che sono stati utilissimi per il nostro cortometraggio ringrazio anche loro per l'aiuto dato.



# A TUTTA MUSICA

Rubrica a cura di  
VINCENZO



In questa rubrica si parlerà di musica (e di arte in generale), la mia (o nostra) intenzione è quella di parlare dei gruppi musicali da me (o noi) più amati o perlomeno più famosi della storia del rock. In questo spazio quindi si descriverà più in generale della storia, delle vicissitudini e tantomeno della discografia dei gruppi che sono stati i pilastri fondamentali della musica rock. Questa rubrica potrà presentarsi in forma succinta o incompleta per via della limitata disponibilità di spazio, quindi la storia di un solo gruppo potrà essere narrata completamente in più uscite del nostro giornale. Nella prossima uscita si comincerà a parlare di uno dei gruppi fondamentali dell'Hard Rock: i DEEP PURPLE.

## A TUTTO GAS

# La gente e l'automobile

di NICOLA D'ERASMO

Mi è venuto in mente di trattare un argomento: la differenza tra la gente e le automobili. Alcune persone hanno progettato le auto con ogni singolo organo meccanico che ha una sua funzione per quasi ogni esigenza che serve alle persone di questo secolo le quali progettano auto sofisticate per essere sicure per chi le guida di qualsiasi età e sesso e anche per coloro che sono disabili.

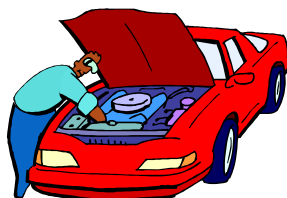
Una riflessione che mi è venuta in mente è il confronto fra organismo del corpo umano e la struttura di un'automobile: le differenze tra auto e la persona umana sono bestiali perché mentre l'uomo se ha un incidente può farsi male, provare grande dolore e può addirittura morire, l'automobile si potrà danneggiare, si potrà rompere qualche componente ma non sentirà nes-

sun dolore o malore.

Mentre per l'auto con l'intervento dell'uomo si possono cambiare i componenti danneggiati, restituendogli la sua funzionalità.

Mentre per l'uomo si può intervenire su qualche organo, fino dove è possibile, ma di sicuro non recupererà pienamente la sua funzionalità.

Devo aggiungere ancora una considerazione e penso di avere ragione: che per l'auto si può insistere affinché i suoi difetti vengano risolti, mentre l'uomo si deve accettare così com'è con i suoi difetti, con il suo modo di vivere, e le sue capacità.



## DONNE E MOTORI PERICOLO DI COPPIA

Se avete un'auto potente non la date in mano alle vostre donne.. Così avrete salvato la vita a loro, a voi e alla vostra automobile.

E' vero che alcune donne hanno la capacità di guidare queste auto potenti, ma le grosse cilindrate sono molto pericolose e sarebbe il caso che chi le conduce abbia molta dimestichezza e capacità. Tutto questo per non essere un pericolo per gli altri.

E per questo dico:

"Donne e motori... sono dolori!"

"Donne al volante pericolo costante"

"Dalla donna ci guardi dio... che alle macchine ci penso io!"